

## **[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

Se ami le storie, alla scuola Olden imparerai a raccontarle tutte.

Scopri i corsi in tecniche della narrazione su [www.scuolaolden.it](http://www.scuolaolden.it)

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo della gravissima crisi economica in Argentina e del Festival di Cannes e poi di molesti sessuali e di un libro iraquino.

È venerdì 26 maggio 2023.

Il periodo dell'inflazione di abril, che pubblicò questa tarda del Indeco, revela un paio di questioni. In primo lugar, l'aumento, nuovamente, dell'indice inflationario.

È il quinto aumento consecutivo.

Il secondo impatto importantissimo per intendere questo indice, lo tuvo, sin ningún lugar a dudas, la sua desproporzionata del tipo de cambio in tan solo 5 dia.

Subì 23,7% del tempo de cambio informale in 5 dias, promediando magio.

Questo, ovviamente, che tuvo su impatto in il indice final.

Questo servizio di CNN Espanol racconta che ad aprile l'infrazione in Argentina è arrivata al 108,8%.

Si tratta di un indice impressionante che, forse meglio di tutti gli altri,

racconta la gravissima crisi economica che sta attraversando il Paese sudamericano.

La forte ripendenza dal dollaro, la pandemia, e adesso anche la siccità peggiore della sua storia, stanno trascinando l'Argentina verso una situazione simile a quella in cui si è trovata nel 2001, quando è andata in default.

Intanto il Paese si prepara ad andare a Leur nel prossimo ottobre,

dove la situazione eccezionale potrebbe portare a risultati elettorali inediti e perfino preoccupanti.

Abbiamo raggiunto a Buenos Aires Ludovico Mori, giornalista che collabora con Lanza e diverse testate italiane.

Si può dire che l'Argentina in questo momento rappresenta un vero e proprio mistero.

Ha una situazione economica critica che è ormai conosciuta internazionalmente,

ha degli indici economici, un'infrazione al 108% annuale,

un livello di povertà che nel 2022 è l'ultimo indice del 39%,

ma con situazioni ancora più complesse e più gravi per quanto riguarda la povertà a livello infantile, dove supera anche il 50%.

Eppure è un Paese che se uno guarda il resto anche della regione dell'America Latina,

è un Paese che socialmente è ancora stabile,

nel senso che ci sono altri Paesi come il Cile, come il Perù,

con situazioni economiche e finanziarie molto più solide che invece hanno situazioni sociali che sono molto più complesse, con protesti, situazioni di violenza,

il Cile ha avuto la stagione di protesti sociali fortissime,

hanno avuto i percussioni anche politiche,

mentre invece l'Argentina, con tutte le sue problematiche,

con la sua autisia finanziaria che ormai sembra quasi una costante da anni,

una serie di default, socialmente continua a tenere.

In Italia ricordiamo tutti quando l'Argentina andò in default nel 2001,

è di nuovo vicino a quel punto e come ha fatto a ritrovarsi di nuovo in questa situazione?

L'Argentina è tecnicamente in default già da parecchio tempo, nel senso,

## **[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

nel 2001 è entrato in default senza nessuna possibilità di rispettare i suoi obli internazionali con i creditori

e quindi c'è stata un crollo assoluto a livello finanziario.

La situazione adesso è diversa, l'Argentina è tecnicamente in default perché ha un credito enorme che è presa nel 2018 dal governo dell'ex presidente Macri di 45 miliardi di dollari, che è stato il credito più alto e assoluto per il concesso dal fondo monetario a un Paese.

A questo credito che non riesce a pagare, quindi il governo che è subentrato a quello di Macri, quel credito è entrato in default pochi mesi dopo essere stato concesso, perché l'Argentina già non aveva pochi mesi dopo di aver ricevuto quel credito, già sapeva che non era più in condizione di pagare.

Il governo di Fernandez che è entrato ha dovuto fare una ristrutturazione accionata di quel credito, l'accordo a cui sono arrivati è stato un rifinanziamento,

il mondo del credito ha rimasto lo stesso però sono stati posticipati i pagamenti per diversi anni, per cui l'Argentina è già in default.

In situazioni attuali ci siamo arrivati,

uno perché l'Argentina essendo in default tecnico non ha accesso ad altro credito

che non sia quello del fondo monetario o quello di istituzioni multilaterali,

per cui l'Argentina ogni tanto riceve dei finanziamenti della banca mondiale,

della banca per lo sviluppo, insomma sono poche cose,

poi sono finanziamenti per progetti puntuali, l'Argentina non può finanziare il suo sviluppo,

non ha soldi per finanziare il suo sviluppo.

In mezzo c'è stata, dopo il default dell'ultimo credito,

appunto di 45 miliardi di dollari, con il fondo monetario, in mezzo c'è stata la pandemia

e quest'anno dopo la pandemia l'Argentina ha avuto una crescita importantissima del 10% nel 2021

che si è prorogata anche nel 2022 oltre il 5% di crescita del PIL

e adesso c'è stata la siccità, la peggiore siccità della storia argentina

che ha praticamente dimezzato i raccolti.

L'Argentina si basa tutto il suo finanziamento in dollari,

cioè gli unici dollari che entrano storicamente in Argentina vengono dalle vendite del settore agricolo,

quindi verranno a mancare nel PIL argentino circa 20 miliardi di dollari

che sono l'entrata nel settore agricolo, nelle esportazioni agricole, che non ci saranno.

La situazione particolarmente impressionante per noi da qui è quella dei prezzi.

Come si vive oggi in Argentina con il 109% di inflazione?

L'impatto dell'inflazione è più alto, anche in questo caso è un mistero,

questo è il livello di inflazione e con il livello di informalità dell'economia argentina

che c'è un oltre un 30% della forza lavoro che è del settore informale,

insomma, lavorare in nero, così dice qua.

L'inflazione dovrebbe avere un impatto molto più alto eppure anche in questo caso è un mistero

come è possibile che con il 108% di inflazione il livello di povertà che all'Argentina,

il livello di informalità dell'economia, che all'Argentina come è possibile che questo

paese non stia implodendo su se stesso già in questo momento.

Secondo me la chiave di lettura è che all'ira dell'inflazione

## **[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

normalmente gli argentini sono abituati a pensare in dollari, per cui inflazione o non inflazione. Per l'Argentina comunque si è abituato a tenere come parametro e come riferimento il dollaro. L'Argentina ha un livello di inflazione molto alto, il governo dice che il lotta contro l'inflazione, ma in realtà l'inflazione non c'è proprio verso di frenarla in questo momento perché se uno pensa all'Argentina in relazione al valore ai prezzi, al valore delle merci, l'Argentina è un paese ancora molto economico, nonostante l'inflazione galoppante, in realtà l'Argentina è un paese che rispetto all'Uruguay, rispetto al Cile, è un paese molto più economico dove i prezzi delle cose sono molto più bassi. Per esempio c'è una situazione abbastanza paradoxale per cui in tutte le zone di confine tra l'Argentina e l'Uruguay, l'Argentina e il Cile, i Cileni e gli uruguayani vengono a fare la spesa in Argentina. Non è che questo non abbia nessun impatto, ha un impatto, l'inflazione ha un impatto, però se uno guarda anche gli indici economici del livello di consumo non è che si abbassa tanto, per cui in qualche modo la popolazione riesce a gestire questa situazione e a barcamenarsi anche con un livello di inflazione del 108%, comunque sia il governo con tutte le sue restrizioni cerca di accompagnare sempre il passo dell'inflazione, ci stanno tutta una serie di schemi che il governo ha previsto che sono specie di scala mobile, anche la segnaione universale, i sussili universali vengono adeguati costantemente al livello dell'inflazione, gli stipendi dei lavoratori del sito reformale vengono aggiornati costantemente attraverso questo meccanismo che si chiama l'epagli Italia, che è un po' come la scala mobile. Da quello che tu vedi intorno a te nella vita quotidiana, la povertà quindi non è aumentata in modo spaventoso, i prezzi non sono schizzati in alto, tutto nella pratica sembra essere più simile a una situazione più normale di quella che ci si aspetterebbe da questi indici. In Argentina inizio a pensare a questa cosa, secondo me la povertà in Argentina è endemica da molti anni, è una situazione che è costantemente in bilogo, è sull'orlo dell'implosione, però in qualche modo si riesce a sostenere. Io penso che il livello di povertà alla fine aumenta la povertà, nell'indice aumenta sicuramente anche con questo livello di inflazione, l'ultimo indice della povertà che dava il 39% è stato misurato con inflazione molto minore a questa, quindi il prossimo rilevamento dell'indice della povertà sicuramente sarà disastroso, con questo livello di inflazione se si misura la povertà con il livello del salario minimo o del paniere di base sicuramente l'indice di povertà schizzerà in alto. La questione è come mai l'Argentina non si ribella socialmente o non appare o non si riflette tutta questa povertà in una questione di insicurezza sociale o i picchetes, i picchetti, i famosi picchetti dell'Argentina che nel 2001 quando c'era la crisi erano costanti, adesso non si vedono tanto. In tutto ciò d'ottobre in Argentina ci saranno delle elezioni, quindi siamo in piena campagna. Questa crisi economica e queste difficoltà che influenza stanno avendo su l'andamento della campagna e sui possibili risultati? L'impatto della crisi economica sulla campagna elettorale è centrale, c'è un rischio concreto che la tua immaginazione di governo perda le prossime elezioni, tutti i sondaggi indicano in quel senso che il peronismo non ce la dovrebbe fare, d'altra parte però l'inconita e chi sostituirà questo governo ed è emersa in questo contesto di crisi la finura di questo ultra liberista Javier Milei che propone una politica economica che è completamente diversa da quella che propone sia il centro-destra che sarebbe il partito punto spore del cambio o il pro del ex presidente Maurizio Macri che ancora non ha

**[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

presentato un candidato, invece c'è questo Milei che ha un programma a livello economico radicale, vuole dollarizzare l'economia, vuole sopprimere il peso, vuole sopprimere la banca centrale, vuole sopprimere l'educazione pubblica, la salute pubblica quindi è una specie di bolzonaro argentino però con delle caratteristiche se vuoi anche più estreme e che sono frutto di questa situazione soprattutto del fatto che sono due governi di seguito di due segni politici opposti che non sono riusciti a dare una risposta alla crisi economica dell'Argentina negli ultimi otto anni. Grazie al Ludovico Mori. Grazie a voi.

Analisa Camilli, giornalista di Internazionale racconta un articolo che è scritto per il sito.

In due anni di attività l'Associazione Amleta fondata da un gruppo di attrici di cinema e teatro ha raccolto 223 denunce di abusi, molestie e violenze sessuali. Nel 93% dei casi gli abusi sono stati commessi su donne mentre gli uomini sono la maggior parte degli abusanti.

Le denunce arrivano da attrici o aspiranti attrici. Le violenze nelle testimonianze raccolte da Amleta sono state commesse soprattutto da registi nel 41,2% dei casi poi da attori e quindi da produttori. Gli abusi e la violenza nel mondo dello spettacolo però sono solo la punta dell'iceberg di un sistema che è ancora pieno di stereotipi e di violenza sistemica. Nell'articolo pubblicato sul sito di Internazionale ho raccolto diverse testimonianze di queste molestie.

Secondo la mappatura delle presenze femminili nei teatri italiani, realizzata da Amleta le donne salite sul palco dei principali teatri italiani tra il 2017 e il 2020 erano il 37,5% del total degli attori, mentre le registre erano appena il 21,6%. Più palcoscenici sono importanti più diminuisce la presenza femminile. In Italia gli uomini sono registi e drammaturgi nell'80-85% degli spettacoli a fronte di un pubblico che ha maggioranza femminile. Sono le donne che pagano i biglietti e gli abbonamenti, si siedono in poltrona ma si vedono rappresentate prevalentemente dallo sguardo maschile. Le attiviste di Amleta lo hanno chiamato il zipario di cristallo.

Per paura di perdere il lavoro o di essere isolate molte donne non denunciano.

Era una grande emozione di vedere soprattutto con un pubblico così straordinario perché era la prima volta, il primo pubblico di questo film che mi ha emozionato, ecco, tutto guadio.

Noi l'abbiamo fatto con un grande entusiasmo, credendoci di essere una volta, credendoci.

Marco Bellocchio ringrazia il pubblico del Festival di Cannes dopo la proiezione di Rapito che è uno dei tre film italiani in gara quest'anno. Questa edizione che si aprirà il 16 maggio e si chiuderà con la premiazione di domani sera come d'abitudine è stata preceduta ad alcune polemiche tra cui quella

sull'esclusione dei film che escono direttamente sulle piattaforme in streaming o il dibattito sulle molestie alle donne nel settore dello spettacolo in Francia. Una volta ha cominciato l'elemento però le polemiche si sono attenuate anche sotto il peso dei grandi registi presenti sulla crozzette che quest'anno con tannumi di altissimo livello come Martin Scorsese,

Ken Loach, Aki Kaurismäki e Alicia Roobarb. Ne parliamo con Li Marcia,

l'un giornalista britannico che colabbra con Screen International e si trova a Cannes per seguire il Festival. Siamo al penultimo giorno, il giorno prima delle premiazioni di un Festival cominciato andato avanti già da nove giorni. Direi una nata non ne celsa a livello di qualità

dei film in concorso. Una nata forse interlocutoria anche perché è un Festival che continua a programmare i film dei grandi maestri che sono quasi tutti uomini bianchi. I decani sono Ken Loach, 86 anni, Marco Bellocchio 83 anni, che passano tutti e due verso la fine del Festival e già passato in film di Bellocchio e attendiamo stasera il film di Loach. Gela nella registra turco,

**[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

Nani Moretti, Vin Wenders, Kaoris Maki, sono tutti ultra 60 anni e quindi manca forse un po' la nuova leva, la scoperta. Ci sono stati dei momenti bellissimi dei film veramente di qualità di celsa. È interessante che parli di una presenza di maschi bianchi perché quest'anno il Festival è stato preceduto come dicevo prima da un dibattito sul tema delle molestie nel settore dello spettacolo francese. Però bisogna anche dire che questa è un'edizione con un numero senza precedenti di donne in gara, giusto? Sì, è vero, ci sono state polemiche sia per alcuni episodi di molestie sessuali nell'industria francese 1 che ha riguardato un film che c'è in concorso, quelli di Catherine Corsini, Lurritur, ci sono state polemiche ovviamente per il film di apertura il John Dubarie di Maywen che ha Johnny Depp noto per aver attraversato una causa con l'ex moglie Amber Heard. Però queste polemiche erano le polemiche magari dell'apertura e si sono un po' attenuate durante il Festival e sì abbiamo visto un'edizione con credo che siano 6 o 7. Allora c'è Justine Triet francese con un film bellissimo tra l'altro, anatomia di una caduta con la grande altra donna forte quest'anno Sandra Wooler. Catherine Brea deve ancora passare il film la Sommar. Jessica Hausner è passata con un film Club Zero che ha avuto delle critiche contrastanti, giocato un po' sul tema dell'anoressia però in chiave un po' horror, un po' futuristico, molto stilizzato e deve ancora passare la nostra e lo dico come italiano adottivo a lice Roarvaker. Parlando di film italiani ci racconti che accoglienza hanno avuto tra il pubblico? Quest'anno sono i tre film italiani, sono passati quasi tutti verso la fine del Festival, ovviamente in quello di Nanni Moretti il solo della minire è già uscito in Italia da un mese da questa parte e lui è l'unica regista a cui Thierry Freymore il direttore artistico del Festival di Cann concede questo favore, questa grazie. I altri due sono Rapito di Marco Belloppio, la chimera di Alice Roarvaker. Il film di Moretti ha avuto una reazione a Cann non diciamo excelso infatti c'è una specie di la mia testata screen fa un sondaggio fra vari critici di tutto il mondo che esprime un voto da uno a quattro, quelli di Moretti sta risultando l'ultimo di questo poll, come si dice in inglese, questo sondaggio insieme a un altro Black Flies di John Stephens of Conchon Pen e quindi è stato giudicato una critica inglese che ho letto nostalgia moralistica per dire. A me è piaciuto abbastanza, un ritorno secondo me al Moretti di Aprile di Carod Diario. Il film di invece di Biellochio ha avuto delle reazioni molto positive, tutti parlano di un grande vecchio che veramente non ha perso il tocco con questo film molto drammatico su un evento reale, cioè il rapimento fra i virgolette di un ragazzo ebreo da parte del Papa a metà 800, fatto realmente è accaduto e che ha portato anche verso l'unificazione di Italia a livello di onda anticlericale verso il vaticano. Deve ancora passare il film di Alici Rovac, La Chimera, tutta una storia molto però onivica di Tombaroli negli anni 90 nell'Auto Lazio. Io l'ho già visto a Roma prima del festival, una proiezione stampa e mi è piaciuto molto, però che il film di Alici sia accolto come spero molto bene. Dal punto di vista invece generale di tutti i film in gara quali sono secondo te i film di cui sentiremo parlare anche dopo il festival? L'unico per me che si potrebbe definire un capolavoro quest'anno che è il film di Jonathan Glazer, il registro inglese The Zone of Interest. Quasi tutto è imbiattato a Auschwitz, ma senza vedere il campo di concentramento stesso lo vediamo dall'altra parte del muro della casa molto bella con un giardino bellissimo del comandante del campo quindi un modo di tenere in tutto l'orrore dietro eliquinte per dire. Secondo me è molto riuscito, molto fatto con veramente un modo molto delicato, ma con tutto l'orrore che viene fuori. Sì, il film di Gela nel turco è rigoroso come sempre, io ho avuto qualche problema mi tu con questo film, devo dire, però potrebbe piacere alla

**[Transcript] Il Mondo / Come si vive in Argentina con un'inflazione al 109 per cento. Il Festival di Cannes finisce sabato, ecco chi potrebbe vincere.**

giuria. Quest'anno c'è Ruben Ostlund che ha vinto due volte il palondore presidente della giuria. Il film di Todd Haynes *Made It Seems* con Julian Moore, secondo me non è il migliore di Todd Haynes di sempre, io ho preferito *Carol*, però anche questo potrebbe essere un candidato per finire il film di Ken Loach che anche se passa stasera sono riuscito a entrare in una proiezione riservata ieri, è un Loach veramente classico. Io dico sempre che il film di Ken Loach sempre di più sono non tanto dei film dei riti collettivi, se la giuria si presta a celebrare il rito insieme a Ken, allora anche questo è un film che potrebbe vincere. Una ultima causa del film di Bellocchio, un amico critico inglese che ha una passione anche per i cavalli, è una specie di allibratore del festival. Secondo lui il film di Bellocchio è il favorito per il Pandora a questo momento. Grazie a li Marshall. Grazie a voi.

Un libro di un autore irakeno consigliato da Catherine Cornet, giornalista arabista che collabora con Internazionale.

Sono passati vent'anni dall'invasione legale dell'Irak da parte della correzione condotto da Stati Uniti e Gran Bretagna. Se questa è ormai una guerra molto dimenticata in occidente, dove si pensa ad altre guerre in altre regioni, lo scrittore in territorio irakeno Sinanon Thun non si può permettere di dimenticare e non ha neanche intenzione di farlo. Il suo archivio dei Danico Laterali, appena uscito con Hopful Monster con un'ottima traduzione in italiano di Ada Barbaro, e il suo quarto romanzo e raggiunge una qualità letteraria eccellente. Nelle prime pagine c'è tale scrittore nigeriana a Kebbe che dice, fino a quando i Leoni non avranno i propri storici, i racconti di caccia glorificheranno sempre il cacciatore. L'addaggio non è mai stato così vero che con la Prima Guerra del Golfo, i telespettatori tramite CNN hanno assistita numerosi lanci di razzi lunghe lingue luminose nel buio, non era mai contemplato dimostrare dove cadevano. Le cose, gli animali, le persone, gli irakeni stessi sono stati etichettati Danico Laterali, non sono stati visti.

In questa opera mania invece Antune ci riporta Baghdad dove fa parlare uccelli, tappeti, album di francobogli, fetti umani, si interessa e da voce a cose che crediamo in animate, li farfalle, i pezzi di reperzi della Mesopotamia, tutti i famosi Danico Laterali come le hanno chiamati i vincitori. Con il suo quadrallogo archivio offre infine un'emozionante versione dei vinti, dove la felicità è covata nell'azzimo e le cose piccole. L'archive dei Danico Laterali, pubblicato da Hopful Monster, tradotto in italiano da Ada Barbaro e di Sinan Antune.